Incursori del 17º Stormo infiltrati tramite un elicottero HH-3F dell'AMI durante l'esercitazione JOINT RAID 2005. (Il servizio fotografico è dell'Autore e del 17º Stormo Incursori)

Jean-Pierre Husson

Il 17º Stormo Incursori

Le Forze Speciali dell'AM

Poco più di due anni fa, il 2 aprile 2008, sul litorale Nord del Lazio, presso l'aeroporto militare di Furbara (comune di Cerveteri), tra Civitavecchia e Roma, si svolgeva la cerimonia del cambio di denominazione del Reparto Incursori dell'Aeronautica Militare (RIAM) che, nell'ambito del piano di ristrutturazione della Forza Armata, assumeva la sua attuale denominazione, ovvero 17º Stormo Incursori. Componente dell'Aeronautica Militare del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) con sede presso l'aeroporto "Francesco Baracca" di Roma/Centocelle, nell'ambito del quale sono inserite anche una componente dell'Esercito (9º Reggimento d'Assalto Paracadutisti COL MOSCHIN), una della Marina Militare (Gruppo Operativo Incursori – GOI – di COMSUBIN) e uno dei Carabinieri (Gruppo Intervento Speciale – GIS), il 17º Stormo Incursori ha ereditato l'attuale denominazione – ed il proprio motto "Sufficit Animus" ("Basta l'Ardire") – dal disciolto 17º Stormo Intercettori Teleguidati di Padova.

Pur essendo l'ultimo nato tra le unità di Forze Speciali italiane, in quanto costituito nel marzo del 2003 come RIAM, lo Stormo trae le proprie origini dagli Arditi Distruttori della Regia Aeronautica (ADRA), reparto per compiti speciali creato durante la Seconda Guerra Mondiale (vedi riquadro: "Gli eredi del Battaglione ADRA). Apriamo qui una breve parentesi per precisare che, se il contributo dell'AMI al comparto Forze Speciali si è concretizzato solo con l'attivazione del RIAM, già negli anni settanta venne tentata la ricostituzione di un reparto per compiti speciali, denominato "Battaglione Azzurro", anche se l'iniziativa non ebbe seguito. Così le esperienze dei paracadutisti facenti parte del primo embrione del Battaglione vennero convogliate nella Sezione Paracadutisti dell'AMI, nota anche come FALCHI BLU, team di specialisti che ha raggiunto nel corso degli anni altissimi livelli nel settore del paracadutismo acrobatico, meritando diversi riconoscimenti in ambito nazionale e internazionale. Nel 1999 venne poi costituita, con elementi provenienti dalla Sezione Paracadutismo dell'AMI, la Sezione Supporto Operativo Speciale (SSOS), inquadrata in seno al 15º Stormo di Pratica di Mare, con compiti principali di tipo C/SAR (Combat/Search and Rescue).

Il personale operativo del 17º Stormo Incursori è abilitato al lancio TCL.

Air Power

Le recenti esperienze operative in missioni fuori area, il confronto con varie Forze Aeree alleate e l'attento esame delle cosiddette "lessons learned" hanno indotto l'AMI ad interrogarsi sull'opportunità di dotarsi di una propria componente autonoma di Forze Speciali, ossia di un reparto organizzato, addestrato ed equipaggiato per condurre operazioni speciali, soprattutto quelle caratterizzate da contesti tipicamente aeronautici o che comunque riservino alla terza dimensione un ruolo determinante. In parallelo era avvertita anche la necessità di accrescere il carattere selettivo del cosiddetto Air Power, riducendo al minimo il rischio di danni collaterali nelle missioni di attacco, nonché quella di migliorare la capacità C/SAR. Il 1º marzo 2003 ha pertanto visto la luce il RIAM, per la cui costituzione l'AMI si è avvalsa inizialmente di un bacino di esperienze già esistente nelle proprie file, ricorrendo a personale della già citata SSOS e del Centro di Sopravvivenza e Aerosoccorritori (CSA) di Furbara. Tra questi figuravano infatti elementi di altro profilo, che avevano frequentato numerosi corsi di specializzazione all'interno delle Forze Armate come, ad esempio, il corso di pattuglia e movimento tattico presso il Reparto Addestramento Forze per Operazioni Speciali (RAFOS) del COL MOSCHIN, oppure quello per l'abilitazione ARO/ARA e con attività addestrativa presso COMSUBIN. Già nel 2001 alcuni aerosoccorritori avevano inoltre frequentato, sempre presso il RAFOS, il corso 80/B di Guastatore Paracadutista della durata di 44 settimane. Da questo embrione di forza scaturiva un nucleo iniziale di formazione, incaricato di stabilire, sulla base delle direttive dello Stato Maggiore, le linee guida per la successiva espansione del reparto, i criteri di selezione e formazione del personale, le capacità professionali da acquisire e la dottrina di impiego del neo reparto. Diventato 17º Stormo Incursori, il reparto è impegnato in un contesto operativo internazio-

Gli eredi del Battaglione ADRA

Il 17° Stormo Incursori discende dal Reparto Incursori (RIAM) costituito nel marzo 2003 con elementi provenienti dalla Sezione Supporto Operativo Speciale (SSOS) del 15° Stormo di Pratica di Mare e dal Centro di Sopravvivenza e Aerosoccorritori di Furbara. Detto ciò, la tradizione dell'Aeronautica Militare nel campo dei reparti per operazioni speciali risale in realtà a più di 70 anni fa, alla creazione nel marzo del 1938 dei Fanti dell'Aria libici, reparto voluto da Italo Balbo, allora governatore della Libia. Alla guida di questo reparto di militari indigeni, inquadrati da ufficiali e sottufficiali italiani, venne posto il Tenente Colonnello Valerio Tonini. Per preparare le truppe all'uso del paracadute fu inviato a Castel Benito, nei dintorni di Tripoli, il Tenente Pilota Prospero Freri, ideatore del paracadute SALVATOR D/37, che venne sostituito poi dal D/40 con calotta di maggiori dimensioni. L'addestramento era a pieno regime quando l'Italia entrò in guerra: i paracadutisti libici ed italiani – nel frattempo erano stati inseriti infatti nel reparto militari italiani – vennero raggruppati nel Gruppo Mobile Tonini, con il compito di rallentare la prima offensiva britannica del gennaio 1941 a Derna, Uadi el-Bgar, Mehlid Garad e Sidi el-Mcheimen. Dopo duri combattimenti durante i quali caddero 184 paracadutisti – dei quali 101 libici – e 244 rimasero feriti, a metà del 1941 i superstiti italiani del reparto furono rimpatriati e trasferiti presso l'aeroporto "Amerigo Sostegni" di Tarquinia dove, nell'ottobre del 1939, era stata attivata la prima scuola militare di paracadutismo. L'uomo "simbolo" della Regia Scuola di Paracadutismo di Tarquinia era un ufficiale della Regia Aeronautica, il Colonnello Giuseppe Baudoin, padre spirituale di tutti i paracadutisti militari italiani.

Nel gennaio 1943 la scuola di paracadutismo fu trasferita da Tarquinia a Viterbo, da dove uscirono i paracadutisti italiani di Esercito (185ª Divisione FOLGORE e 184ª Divisione NEMBO), Marina (Battaglione SAN MARCO), Carabinieri (1° Battaglione Reali Carabinieri Paracadutisti) ed Aeronautica (1° Battaglione Paracadutisti d'Assalto, Battaglione LORETO e Battaglione Arditi Distruttori Regia Aeronautica – ADRA). I primo di questi reparti speciali della Regia Aeronautica aveva

Ardito Distruttore della Regia Aeronautica in uniforme da combattimento.

come compito istituzionale quello di agire su campi d'aviazione nemici, in concomitanza con le truppe terrestri, per l'occupazione dei campi stessi e per il loro riadattamento, necessario per l'atterraggio dei reparti aerei destinati al trasporto delle truppe aviotrasportabili. Al secondo battaglione, che era aviotrasportato, spettavano invece il presidio e la predisposizione della difesa di aeroporti già occupati da altri reparti nazionali o comunque sgombrati dal nemico per organizzarvi tutti i servizi tecnici idonei a renderli operativi. Nel novembre del 1942 questi due battaglioni furono riuniti nel Reggimento d'Assalto AMEDEO D'AOSTA che fu impiegato per la vigilanza degli aeroporti di Marsala ed Arezzo. Nel frattempo lo Stato Maggiore della Regia Aeronautica aveva individuato nelle azioni di sabotaggio un modo idoneo per colpire il potenziale aereo nemico. Così il 28 luglio del 1942 fu decisa la costituzione del Battaglione ADRA, che fu inizialmente inquadrato nel Reggimento AMEDEO D'AOSTA. Nell'aprile del 1943 divenne autonomo e passò alle dirette dipendenze dello Stato Maggiore Aeronautica per svolgere compiti speciali, ben diversi quindi da quelli assegnati ai due battaglioni costituiti precedentemente. All'inizio dell'estate del 1943, il Battaglione ADRA contava poco più di 300 uomini (14 ufficiali, 24 sottufficiali e 270 uomini di truppa), al comando del Capitano Araldo De Angelis, il quale avrebbe passato poi le consegne al Tenente Colonnello pilota Edvino Dalmas, già comandante del 1° Battaglione Paracadutisti della Regia Aeronautica, distintosi in azione in Tunisia (combattimento del Djebel Abiod). Il Battaglione ADRA si articolava allora su tre compagnie ed un plotone comando. Ogni compagnia era strutturata a sua volta in nove squadre di nove uomini di truppa, più un graduato. Degne di nota sono state le operazioni condotte durante la Seconda Guerra Mondiale in Nord Africa, in particolare quelle per sabotare i campi d'aviazione alleati, come accadde nell'aeroporto di Bengasi-Benina, in Libia, dove nel 1943 due uomini del reparto ADRA – il 1° aviere Vito Procida e l'aviere Francesco Cargnel – collocarono cariche esplosive che distrussero circa 25 B-24 americani, con relativo carico bellico, provocando l'uccisione di oltre cinquanta membri degli equipaggi di volo alloggiati nelle tende ed il ferimento di numerosi altri. Dopo l'armistizio con gli alleati dell'8 settembre 1943, oltre 200 operatori ADRA presenti in Italia difesero gli aeroporti di Tarquinia, Cerveteri e Viterbo dai numerosi attacchi tedeschi. Successivamente, disciolto il battaglione, pochi arditi restarono a sud e parteciparono alla Guerra di Liberazione senza però costituire un altro reparto, mentre la maggior parte del personale decise di seguire il proprio comandante, il Tenente Colonnello Dalmas e di aderire alla Repubblica Sociale Italiana (RSI) andando così a costituire il "Battaglione Azzurro Arditi Paracadutisti dell'Aeronautica Repubblicana" (APAR). L'addestramento durò tre mesi ed il 24 aprile del 1944 gli allievi del neo-costituito Battaglione Azzurro si lanciarono sull'aeroporto di Venegono (VA) per il conseguimento del brevetto. Il giorno successivo venivano inviati sul fronte Anzio/Nettuno per unirsi ai due Battaglioni NEMBO e FOLGORE. I suddetti Battaglioni assunsero la denominazione di 1° Reggimento Arditi Paracadutisti FOLGORE al comando del Colonnello Dalmas. Gran parte del neo costituito Reggimento fu successivamente inviata sul fronte francese e alla fine del mese di aprile del 1945, dopo la caduta della RSI, si chiuse la storia del Reggimento FOLGORE dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana (ANR) e venne così sospesa – per oltre mezzo secolo – la tradizione ed il contributo dell'Aeronautica Militare al comparto Forze Speciali.

nale notevolmente cambiato e connotato da minaccia asimmetrica, che richiede quindi personale altamente specializzato ed addestrato, in grado di rispondere alle più svariate esigenze operative in materia di operazioni speciali, con tempi d'intervento ridottissimi e procedure tattico-operative non convenzionali. In sostanza il 17° Stormo Incursori è un sistema d'arma dell'AMI, come i velivoli aerotattici TORNADO, AMX, ecc., che contribuisce all'esercizio del Potere Aereo (Air Power).

Il 17° Stormo Incursori dipende gerarchicamente dal Comando della Squadra Aerea (CSA) con sede a Roma/Centocelle, tramite la 1ª Brigata Aerea Operazioni Speciali di Padova, la quale è stata recentemente trasferita a Roma/

Incursore del 17° Stormo con un M-4 Carbine della Bushmaster corredato di lanciagranate da 40 mm durante un'attività addestrativa.

Centocelle in modo da potersi integrare perfettamente con il CSA. A Centocelle si trova anche il Comando Operativo Interforze (COI) nonché il COFS. Dal punto di vista funzionale, ovvero per l'impiego operativo, il 17º Stormo Incursori, al pari delle altre già citate Forze Speciali italiane, dipende dal COFS.
Comandato da un Colonnello, attualmente il Col. Roberto Camera, che ha sostituito nel settembre 2008 il parigrado Rinaldo Sestili, il 17º Stormo Incursori possiede la struttura organica abituale di uno stormo dell'AMI, articolandosi su organi di staff, compresi un ufficio comando ed un ufficio operazioni, una componente operativa, detta Gruppo Operativo, ed una componente formazione/addestramento, detta Gruppo Addestramento, ai quali vengono ad aggiungersi i servizi logistici e tecnici operativi incaricati di fornire allo Stormo un supporto logistico completo, che comprende la manutenzione e la riparazione dei mezzi e dei materiali, i rifornimenti, i trasporti e le telecomunicazioni, nonché una compagnia Protezione delle Forze, per un totale complessivo di circa 300 uomini.
Il Gruppo Addestramento è composto da personale soccorritore, il cui compito peculiare è quello di curare gli aspetti legati alla sopravvivenza nei vari ambienti (mare, montagna, deserto, zone ostili) ed al recupero di velivoli inabissati, da personale incursore volto ad addestrare e a preparare i giovani allievi e da personale specializzato nei settori EOR (riconoscimento di ordigni esplosivi), EOD (disinnesco di ordigni esplosivi) e IEDD (disinnesco di dispositivi esplosivi improvvisati) che, oltre alle attività di istituto, organizza numerosi corsi di qualifica per personale proveniente sia dall'AMI sia da altri enti e corpi dello Stato (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, ecc.). Il Gruppo Addestramento, che si articola attualmente su cinque sezioni (addestramento incursori, sopravvivenza, aviolancio, EOD, materiali ed equipaggiamenti speciali), darà probabilmente corpo in futuro al desiderio dell'AMI di provvedere in via autonoma a selezione, formazione ed addestramento dei propri incursori, come già attuato dagli omologhi reparti di Forze Speciali (9º Reggimento COL MOSCHIN, GOI di COMSUBIN e GIS).

Atterraggio di un incursore con carico operativo a seguito di lancio TCL.

Un VTLM LINCE in dotazione al 17º Stormo Incursori equipaggiato con sistemi di comunicazione a lungo raggio.

Un mitragliere del 17º Stormo a bordo di un 4x4 VTLM LINCE durante una missione operativa.

Alla scuola delle SF/SOF

A proposito di selezione, formazione ed addestramento, l'iter per diventare incursore AMI dura poco più di un anno. Il reclutamento dei candidati, particolarmente selettivo ed impegnativo, avviene tramite concorso interno, con bandi di individuazione del personale a cadenza semestrale, aperto al personale in servizio effettivo, ufficiali appartenenti solo al Ruolo delle Armi ed al personale sottufficiale e truppa di ogni categoria. Due sono i requisiti previsti per tutto il personale: non aver superato 35 anni di età alla data di scadenza del bando; essere in possesso dell'idoneità psicofisico/attitudinale prevista dal D.M. del 4 aprile 2000 e successive modifiche ed integrazioni. La preselezione è svolta presso l'Istituto Medico Legale e il 17º Stormo Incursori di Furbara dove, per una durata di 2/3 settimane, i candidati allievi incursori vengono introdotti alle tecniche e alle procedure tipiche dei reparti da combattimento di fanteria leggera, pertanto generalmente poco note al personale dell'AMI. Si tratta di una fase eminentemente pratica, che include un'intensa attività fisica, con marce topografiche su percorsi di lunghezza crescente, che culminano in una "zavorrata" finale di 15 chilometri.
Il personale che ha superato questa prima tappa viene inviato preso il RAFOS per affrontare la fase di selezione vera e propria – o tirocinio di selezione – della durata di tre settimane, che non rappresenta solo una prima anticipazione delle attività che verranno svolte successivamente durante l'iter di formazione/addestramento. Infatti questo tirocinio mira anche ad accertare le caratteristiche psicofisiche e di resistenza allo sforzo prolungato del candidato, nonché le motivazioni che lo spingono ad affrontare pericoli e disagi e quindi la propria capacità di reagire con calma e lucidità in presenza di forti fattori di stress. Per effettuare questi "accertamenti" i candidati sono mantenuti, sin dai primi giorni, sotto costante pressione fisica e mentale, dormendo poco ed accumulando progressivamente stanchezza e forte stress, che dovranno imparare a sopportare ed a gestire senza avere reali possibilità

di recupero. Il tirocinio include, tra l'altro, marce zavorrate a tempo, diurne e notturne, su itinerari di difficoltà, dislivello e distanza variabili, da 10 e 30 km; prove d'ardimento presso il complesso "Lustrissimi" di Livorno, che prevedono il superamento di percorsi di guerra, ostacoli verticali, ponti di corda e così via; test d'acquaticità e movimentazione anfibia (nuoto di superficie, ecc.) presso la Base a Mare del COL MOSCHIN. I candidati che superano questa secondo fase della selezione vengono ammessi al corso OBOS, ovvero Operatore Basico Operazioni Speciali.
Organizzati annualmente dal RAFOS e suddivisi in blocchi di circa 25 allievi ciascuno, i corsi OBOS durano poco più di sei mesi e prevedono il conseguimento del brevetto di paraca-

Gli Incursori dell'AMI hanno preso parte alla missione ANTICA BABILONIA in Iraq.

Capacità C2 ed ISTAR

La capacità di Comando e Controllo (C2) è un fattore essenziale per la gestione degli assetti delle Forze Speciali e un requisito fondamentale per le unità operative dislocate sul terreno. Le Forze Speciali sono assetti strategici e come tali devono essere impiegati garantendo l'unicità di comando e l'assoluta garanzia della ricezione degli ordini. Considerata la delicatezza del settore è indispensabile che tali trasmissioni avvengano con i più elevati livelli di sicurezza. Il 17° Stormo Incursori ha raggiunto in questo settore risultati di tutto rilievo, anche considerando l'età del Reparto, in particolare nelle tipologie di missioni legate al contributo che le Forze Speciali possono garantire all'esercizio del Potere Aereo. Parlando di gamme di frequenza ad esempio, per essere compatibili con tutti gli assetti dei teatri operativi, è necessario dialogare su canali di trasmissione che vanno da 0 a 9 GHz; ciò significa andare dalla più semplice HF alle satellitari a banda larga. Il Reparto, da questo punto di vista, mantiene la standardizzazione con le altre Forze Speciali con sistema HF Thales TRC 3700, sia in modalità portatile, sia veicolare. Questi sistemi sono particolarmente indicati alla trasmissione di emergenza (Very Long Range Trasmissions): in particolari condizioni (onda ionosferica) si possono raggiungere distanze di oltre 400 km. La caratteristica essenziale che rende la TRC 3700 una radio insostituibile è sicuramente l'assoluta autonomia, poiché, a differenza delle radio satellitari, non dipende da alcun dispositivo terzo come il satellite, il quale potrebbe non essere sempre disponibile sia per motivi tecnici, sia operativi. Ovviamente rimane un mezzo di trasmissioni con dei limiti, in particolare per ciò che riguarda la capacità di trasmettere/ricevere dati.
Proseguendo nel campo delle trasmissioni a lunga distanza bisogna menzionare l'AN/PRC-148 MBITR (Multi Band Inter/Intra Team Radio) di Thales Communications USA (gruppo Thales), uno dei migliori apparati radio militari oggi in servizio (è stata adottata anche dalle Forze Speciali statunitensi nel 2000).
Questa tipologia di radio in dotazione alla maggior parte dei paesi NATO consente la trasmissione di informazioni sicure sull'intera banda VHF e sulla banda UHF. La grande versatilità di questa radio, che copre una larga gamma di frequenze, la rende uno strumento indispensabile all'intero comparto Forze Speciali nazionali. Il 17° Stormo Incursori possiede anche la versione avanzata PRC-6809 MBITR. La disponibilità di tali apparati consente al Reparto di avere la completa capacità C2 in ogni teatro operativo dove è presente la copertura dei satelliti dotati di payload UHF. Questi apparati sono collegabili con amplificatori veicolari e soprattutto portatili e l'operatore radio può trasmettere con potenze fino a 20 W.
Un altro apparato Intra-Team è il ricetrasmettitore tascabile Motorola GP-388, molto più economico e facile da gestire rispetto alle PRC, ma naturalmente con funzionalità più limitate (255 canali programmabili con gamma di frequenza VHF e UHF).
Molto interessante è il sistema auricolare Nacre QuietPro a taglio di frequenza. Questo sistema, realizzato dalla filiale norvegese del gruppo francese Sperian Protection (già Bacou/Dalloz), può essere associato a qualsiasi apparato radio predisposto con opportuni adattatori (PRC-148 ad esempio) e consente la chiara comunicazione tra il team ed il comando anche durante un eventuale conflitto a fuoco. Il sistema è progettato in modo di tagliare e quindi cancellare le frequenze che producono il disturbo (il rumore degli spari ad esempio e/o di un'esplosione), lasciando inalterate le frequenze voice. All'occorrenza il sistema può essere usato anche come amplificatore dei suoni ambientali e quindi consente di percepire ogni eventuale presenza nemica in zona sospetta.
Passando alla capacità ISTAR (Intelligence Surveillance Target Acquisition and Reconnaissance), il Reparto si avvale di differenti tipologie di sistemi di ricognizione e sorveglianza in dotazione all'AMI, come l'UAV PREDATOR, il Pod RECCELITE, il mini UAV STRIX ed il ROVER IV. Questi ultimi due, lo STRIX di Galileo Avionica ed il ROVER IV di L-3 Communication, sono utilizzati direttamente dal 17° Stormo Incursori. Il mini UAV STRIX è pilotato da un Incursore che lo direziona in prossimità dei target scelti le cui immagini vengono inviate all'operatore in tempo reale. Il sistema di acquisizione video del ROVER IV è configurato invece per ricevere immagini da qualsiasi assetto aereo (pilotato e non pilotato) in grado di trasmettere attraverso Pod sub alari/ventrali predisposte a tale scopo (come ad esempio dal RECCELITE). Il sistema STRIX è stato di recente rinnovato. L'attuale versione è in grado di atterrare senza la necessita di planare, in quanto, una volta raggiunta la verticale del punto di atterraggio, viene azionato un paracadute che consente la discesa sul punto in massima sicurezza.
Tra i sistemi di osservazione e/o Target Acquisition il 17° Stormo Incursori ha in dotazione varie camere termiche di nuova generazione, quali la Thales SOPHIE MF (Multi-Function), versione avanzata della LR (Long Range) con telemetro laser, GPS, goniometro e puntatore laser, e la Recon III Lite ad alta risoluzione, con bussola digitale e puntatore laser, il sistemi di puntamento polifunzionale per arma individuale Insight Technology AN/PEQ 4 IR a doppio fascio laser (puntamento e illuminazione del bersaglio con proiezione visibile attraverso NGV), ed il sistema di illuminazione/guida terminale GLTD (Ground Laser Target Designator) Thales LF28A, che ha sostituito il più pesante sistema israeliano ELOP. Compatto e leggero (6,5 kg), trasportabile quindi da un solo uomo, l'LF28A permette la designazione di un bersaglio sino ad una distanza di 10.000 m ed è compatibile con i sistemi d'arma più diffusi, HELLFIRE, PAVEWAY, ecc.

Sistemi di comunicazione a lunga distanza, tra cui l'AN/PRC-148 MBITR della Thales.

Sniper del 17º Stormo Incursore equipaggiato con fucile di precisione TRG 42 e Ghillie Suit con schermatura IR.

dutismo con fune di vincolo – per chi non risulta ancora brevettato – presso il Centro Addestramento Paracadutismo (CAPAR) di Pisa, l'apprendimento delle tecniche di orientamento e di navigazione terrestre e delle cosiddette TTP (Tattiche, Tecniche e Procedure) per reparti FOS, le quali costituiscono il cuore della formazione OBOS. Questa fase specifica è destinata all'addestramento al combattimento individuale e di nucleo, nonché all'apprendimento delle tattiche e delle procedure operative standard delle unità minori SF/FOS: uso appropriato dell'equipaggiamento, tecniche di mascheramento e mimetizzazione, superamento ostacoli, mobilità verticale, ecc. Il corso OBOS prevede anche attività di ricerca, acquisizione e sorveglianza obiettivi, tattiche di combattimento in ambiente ristretto (Close Quarter Battle - CQB), azioni dirette su obiettivi tattici ed interventi di antiterrorismo, ricognizione e predisposizione di zone di atterraggio elicotteri, scorta e protezione ravvicinata di personalità (close protection VIP) ed altre attività tecniche specifiche (perfezionamento all'uso delle armi, trasmissioni, procedure di pronto soccorso e medicina tattica, riconoscimento e maneggio degli esplosivi, ecc.). Da sottolineare che, in previsione delle tipiche situazioni d'impiego di un DO (Distaccamento Operativo), vengono perfezionate ed affinate tutte le procedure di mobilità e sicurezza della pattuglia motorizzata, il cui utilizzo è divenuto preminente nelle più recenti operazioni fuori area (Iraq e Afghanistan), comprese le predisposizioni da attuarsi in caso di contatto (RAI – Reazioni Automatiche Immediate – sui mezzi). Il corso OBOS si conclude con una esercitazione continuativa di più giorni; gli allievi ritenuti idonei iniziano allora la fase di specializzazione, diversa per ogni reparto di destinazione finale.

Della durata di altri sei mesi circa, il corso di specializzazione per incursore AMI include tutta una serie di corsi e stage specifici. Senza addentrarsi nei dettagli, segnaliamo: corso per l'abilitazione a lancio in caduta libera (corso TCL); corso di perfezionamento alle tecniche CQB, che permette di approfondire le varie tecniche di tiro, istintivo, selettivo e mirato, apprese precedentemente, nonché le procedure di irruzione nei più svariati scenari contro obiettivi posti all'interno di varie tipologie di strutture e/o edifici per gli interventi di antiterrorismo; corso di sopravvivenza, evasione, fuga e resistenza agli interrogatori (SEFRI).

Una volta ricevuto l'agognato brevetto d'incursore paracadutista – un'aquila ad ali spiegate che stringe negli artigli la guardia di una spada romana rivolta in alto, sormontata al centro da paracadute le cui funi si uniscono alla convergenza delle ali – ed indossato il basco color sabbia stile SAS britannico che contraddistingue gli incursori dell'AMI, i singoli operatori possono essere chiamati a frequentare ulteriori corsi e/o stage di specializzazione di durata variabile, in modo da incrementare il proprio bagaglio di conoscenze e contemporaneamente ampliare le capacità operative e d'intervento del Reparto. Tra queste il corso Combat Controller che differenzia in modo peculiare gli incursori dell'AMI rispetto agli altri operatori SF/SOF. Benché tendenzialmente destinata a tutti gli operatori, la frequenza al corso Combat Controller è subordinata al possesso di un buon livello di conoscenza della lingua inglese, la cui padronanza risulta essenziale in molte sue fasi. Il corso include moduli o fasi distinte, quali un modulo traffico aereo che si svolge a Pratica di Mare, che abilita all'assistenza terminale al traffico aereo militare su strisce improvvisate

Incursori di un Distaccamento Operativo mentre si calano da un HH-3F tramite fast rope durante un'esercitazione.

Attività congiunta tra le Forze Speciali dell'AMI ed elementi dell'ANA (Afghan National Army) nell'ambito dell'operazione ISAF in Afghanistan.

o scarsamente preparate, un modulo FAC presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia per il controllo aereo avanzato, i quali sono propedeutici all'abilitazione alla funzione di Laser Target Marking (FAC/LTM) per l'impiego in missioni di attacco al suolo di sistemi GLTD (Ground Laser Target Designator) per l'illuminazione terminale dell'armamento aereo a guida laser.

Gli altri corsi di perfezionamento sono: lo stage basico di sci (SS1) e alpinismo (CA1) presso il Centro Addestramento Alpino di Aosta per l'apprendimento delle tecniche di movimento in montagna e/o in ambiente innevato; il corso subacqueo presso COMSUBIN per l'approfondimento delle tecniche di nuoto operativo di superficie e subacqueo ed il conseguimento all'abilitazione all'uso degli autorespiratori ad ossigeno (ARO), ad aria (ARA) ed a miscela; il corso avanzato di paracadutismo presso il CAPAR o presso scuole estere per l'apprendimento delle tecniche per lanci da alta quota (oltre 7.000 metri) con ossigeno ed apertura a quote basse (HALO) o con apertura ad alta quota e navigazione sotto vela (HAHO); il corso avanzato di lingua inglese presso la Scuola Lingue Estere dell'Aeronautica Militare di Loreto. Altri corsi vengono svolti all'estero come, ad esempio, presso l'International Special Traning Center (ISTC) di Pfullendorf, in Germania, la scuola delle Forze Speciali della NATO, oppure il corso JTAC (Joint Terminal Attack Controller) a Ramstein, sempre in Germania.

Special Operations

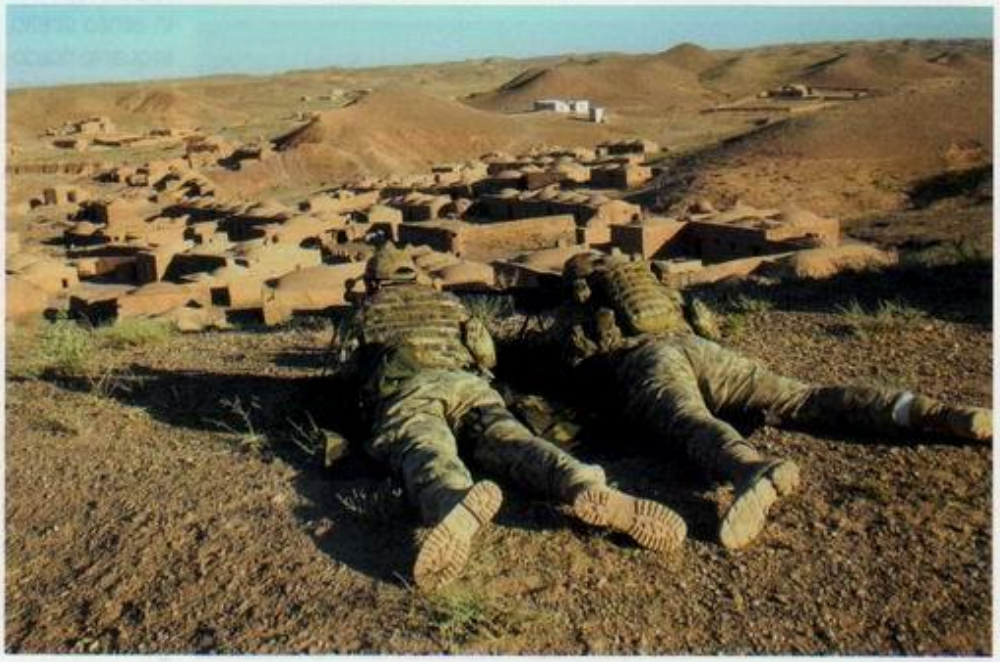
Come accennato, il 17º Stormo Incursori dell'AMI è impegnato in tutte quelle attività che caratterizzano le Forze Speciali italiane, pur mantenendo la propria natura di strumento strategico moltiplicatore di forza del Potere Aereo; attività che tendono a svilupparsi sempre di più in un contesto operativo internazionale con minaccia asimmetrica. Si tratta sostanzialmente di tutto lo spettro delle operazioni speciali basiche e comuni alle Forze Speciali delle altre F.A. quindi di attività relative a:

- ricognizione speciale per l'acquisizione di informazioni di interesse strategico ed operativo su un avversario effettivo o potenziale, allo scopo di valutarne capacità, attività ed intenzioni, integrando a tal fine l'attività HUMINT e, con supporti tecnologici, i dati raccolti dagli altri assetti ricognitivi (ELINT, SIGINT, ecc.) e di intelligence nazionali;
- azione diretta contro eventuali minacce e/o operazioni offensive contro obiettivi di rilevanza strategica o eventualmente operativa, mediante incursioni, colpi di mano, azioni di sabotaggio e guida terminale di munizionamento di precisione;
- assistenza militare nei confronti delle componenti operative di F.A. regolari e/o delle forze paramilitari straniere di Paesi alleati che richiedano appoggio tecnico ed inquadramento in addestramento e/o in operazioni (si tratta ormai di attività tipiche nell'ambito delle missioni multinazionali che richiedono l'assistenza dei Paesi militarmente più evoluti);
- concorso alle operazioni/interventi di antiterrorismo, limitatamente agli atti che si verificassero all'estero, nell'ambito di missioni fuori area, ad esempio dove sono coinvolti contingenti militari nazionali (tale concorso può svolgersi nell'ambito di azioni di liberazione di ostaggi, cattura ed estradizione di criminali di guerra o di terroristi, attacchi alle loro basi, recupero di materiali sensibili caduti nelle mani di gruppi ribelli, liberazione o ripristino delle condizioni di sicurezza di ambasciate o altre infrastrutture di sovranità nazionale).

Ovviamente gli Incursori dell'AMI sono specializzati anche nella conduzione di operazioni con una spiccata connotazione aeronautica, come le missioni di ricerca e soccorso di piloti ed equipaggi caduti in zona ostile (compiti C/SAR), l'individuazione/allestimento di piste d'atterraggio improvvisate per vettori aerei e la guida di assetti aerei in operazioni aerotattiche di attacco al suolo per la direzione, il controllo e la guida terminale del munizionamento di precisione, nonché la valutazione immediata degli effetti dell'intervento (Battle Damage Assessment – BDA).

La funzione di Combat Controller rappresenta, infatti, un valore aggiunto per il comparto delle Forze Speciali nazionali, che ne esalta la specificità e colma una lacuna nelle professionalità esistenti tra le Forze Speciali italiane. Questa funzione scaturisce dalla necessità, già avvertita in passato da alcuni Paesi europei che hanno da tempo provveduto all'attivazione di riparti ad hoc (CPA 10 in Francia, EZAPAC in Spagna, ecc.), di disporre di elementi in grado di conquistare, preparare, attrezzare e difendere piste di atterraggio o comunque superfici idonee ad operazioni aeree, in aree remote ed in ambiente spesso ostile. Tutto questo comporta l'esigenza di una completa abilitazione al combattimento ed alle attività EOR/EOD/IEDD, nonché la capacità di posizionare ed

Due sniper del 17º Stormo coprono un'attività di pattugliamento in un villaggio afghano.



Armi, ottiche ed altri accessori

Senza addentrarci troppo, per ovvii motivi, nei particolari, nell'armeria del 17° Stormo Incursori figurano, accanto ai soliti modelli di dotazione standard alle F.A. italiane (semiautomatiche Beretta 92SB, fucili d'assalto Beretta 70/90 SCP, LMG MINIMI, e HMG Browning M-2/M-3), semiautomatiche Beretta PX4 STORM, Heckler und Koch USP SD (è il modello maggiormente utilizzato in operazioni), Glock 17; pistole mitragliatrici Heckler und Koch serie MP-5 (versione MP-5 A3, MP-5K e MP-5 SD); fucili d'assalto M4-A1 Carbine, variante prodotta dalla Bushmaster, Beretta ARX-160, Heckler und Koch G-36K, HK-416 e 417; lanciagranate "under barrel" da 40 mm tipo M-203; fucili ad anima liscia Benelli, fucili di precisione Sako TRG-22 e TRG-42, Heckler und Koch MSG-90 e PSG, Mk-1, Chey Tac 408 e Barrett M-82; lanciagranate automatici Heckler und Koch GMG da 40 mm (l'arma viene montata di norma su 4x4 LINCE, in abbinamento con la MINIMI, mentre l'altro LINCE della pattuglia motorizzata è dotato di mitragliatrice .50 Browning HB-M-2/M-3). Abbondante e diversificata pure la dotazione di ottiche e sistemi elettro-ottici, tra cui spiccano puntatori laser LAM 100/200, visori oleografici EOTech, sistemi Insight AN/PEQ 2, AN/ PEQ 4 e AN/PEQ 15, MEPROMOR, OSTI MUM, MUNS e camere termiche Insight Mk-23.

Alcune delle armi individuali in dotazione al 17° Stormo Incursori.

attivare sistemi di comunicazione, meteo e di ausilio alla navigazione aerea per fornire assistenza terminale, diurna e notturna, al traffico aereo militare nell'area di interesse. I Combat Controller sono inoltre in grado, come già accennato, di effettuare ricognizioni speciali da attuarsi in profondità dietro le linee avversarie o in territorio ostile per la raccolta di informazioni su obiettivi ed installazioni di particolare interesse e/o di procedere alla loro distruzione. Quest'ultima capacità (FAC/LTD), resa di interesse strategico dalla necessità politico/militare di ridurre al minimo i danni collaterali, si affianca e potenzia quella acquisita dagli Incursori di Esercito e Marina e dagli operatori SOF del 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi (RAO).

In quanto alle attività di Combat/SAR, queste includono la ricerca, la localizzazione e l'estrazione di personale isolato in aree ostile o in territorio non permissivo. Le missioni SAR vere e proprie non rientrano nello spettro delle operazioni speciali in senso stretto, in quanto ricadono normalmente tra le attribuzioni degli Aerosoccorritori. In molte situazioni, tuttavia, come ad esempio nell'ambito di missioni di peace-enforcement, l'opportunità di affidare tale compito a personale più qualificato, Combat/SAR appunto, risulta innegabile, specie in assenza di complete informazioni operative ed in presenza di rischi elevati, come nel caso di un'estrazione in aree ostili suscettibili di portare ad uno scontro a fuoco e/o ad un'irruzione in ambienti ristretti.

Incursori del 17° Stormo dell'AMI su VTLM LINCE durante un pattugliamento in Afghanistan.

Parlando con il personale del 17° Stormo Incursori abbiamo notato, accanto ad un grande entusiasmo, anche una salutare coscienza delle proprie attuali capacità e della necessità di aggiornare continuamente la propria preparazione in funzione delle sfide tecnologiche attuali e future. Il Colonnello Camera si sta impegnando nel migliorare l'aspetto infrastrutturale e logistico di Furbara, incrementando nel contempo l'alimentazione del Reparto con l'assunzione di nuovo personale incursore. L'arruolamento dei nuovi operatori procede infatti abbastanza speditamente e la crescita funzionale del Gruppo Addestramento dovrebbe ulteriormente facilitare il raggiungimento previsto dei traguardi dimensionali prefissati, ovvero un centinaio di Incursori. A regime lo Stormo dovrebbe raggiungere una consistenza equivalente più o meno a quella di una compagnia, articolandosi su quattro squadriglie di una trentina di operatori, strutturate a loro volta su due o tre Distaccamenti Operativi di 8/12 elementi ciascuno. Proiettandosi sempre nel futuro, è possibile che si possa procedere addirittura ad una specializzazione delle singole squadriglie verso particolari ambienti operativi o tecniche di infiltrazione, ma ognuna con capacità operativa completa, che consentirà loro di fronteggiare ogni tipologia di missione.

Intanto il 17° Stormo Incursori continua ad acquisire e mantenere una prontezza operativa adeguata alla conduzione delle operazioni speciali. Gli Incursori dell'AMI sono attualmente impegnati in contesti operativi che vedono la presenza delle componenti operative delle Forze Speciali delle altre F.A. italiane. Inoltre le caratteristiche di versatilità e interoperabilità portano lo Stormo a interagire sempre più spesso anche con le Forze Speciali di altre Nazioni alleate, nonché con organizzazioni civili e non governative.

Attualmente gli Incursori dell'AMI sono impegnati in Afghanistan in seno alla Task Force 45 e contribuiscono alla sicurezza del contingente italiano che opera, sotto il Comando NATO ISAF, per la ricostruzione del Paese, compito svolto precedentemente in Iraq nell'ambito dell'operazione ANTICA BABILONIA. Basandosi sui concetti di dinamicità, compattezza, versatilità, agilità, proiettabilità, flessibilità e interoperabilità l'AMI è riuscita così a dotarsi di un nuovo sistema d'arma.

L'autore ringrazia per la collaborazione il Colonnello Roberto Camera, il Capitano Mauro D'Agostino ed il Tenente Antonio Fiordelisi, nonché il personale in forza al 17° Stormo Incursori.

© Riproduzione riservata